

Caro Natale,

Bologna, 23 Gen. 78

Non saprei dirlo a
mezzo quale fosse la mia vergogna
allorché tu mi trovasti a piangere;
Davvero, quando mi torna a mente,
mi raccapriccio tutto pensando
che tu l'abbia creduta una fan-
tallaggine o una siochezza come
il più delle volte credi.

Vidi sciagura che è la mia, per-
ché tu mi eri presente feci di tutto
per trattenere le lagrime; parlai
meno che mi fu possibile, perché
le lagrime mi troncavano le pa-
role in gola; feci la disinvoltura...
e, quando appunto credevo di po-
termi sfogare liberamente, ecco,
sorpresa da te. Oh, rossore!...

E pensare che, negli anni tra-
svolti, non avrei pianto neanche

re, come mal farsi, un avversario più
chiaro sulla testa!.... Basta, biso-
gnava che mi rassegni, che non mi
pensi più e che non di essere da
te compratita.

Intanto tu mi farai tue nuove
specialmente della tua salute, mi
farai tante altre cose e con me.
Farai men dolorosa la nostra so-
stanza. Io farò altrettanto e
come l'inferno desidera la salute,
come un prigioniero desidera la
libertà, anelerò il momento di
in cui tu potrai vedere e far
voto al Cielo affinché esso
non sia così lontano come
tu mi hai detto.

L'altro giorno venne la signora
Elisa Lamonelli a pregarmi che
Dr. Pistini che tu facessi il piacere
senza dirlo a suoi cognati, di te-
nerla informata sulla vendita

De' miei beni. Se tu poi (siccome so
che tu riescesce molto di scrivere)
non vuoi scrivere direttamente a
lei, quando mi scrivi dicimi in
pochi parole ciò che le vuoi dire
e io ^{glielo} te riviero o in qualche modo
glielo farò sapere.

Adieu, sta sano, salutarmi la
Levante e mio marito; abbi riguar-
do e credimi per sempre

Una lettera
Marianna

In caso che tu voglia venire alla
signora Elisa l'indirizzo è
Via Fondazza n. 337
Vedilo, B. J. D. F. addio.



Signor
Pietro Minguzzi
Messine